

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** (di seguito indicato come "Ministero"), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, rappresentato dal Gen. Sergio Costa, in qualità di Ministro del medesimo Dicastero;

E

il **Club Alpino Italiano** (di seguito indicato come "CAI") con sede legale in Milano, via Petrella 19, rappresentato dall'avv. Vincenzo Torti, in qualità di Presidente Generale del CAI, domiciliato per la carica presso la sede legale del CAI;

(d'ora innanzi denominati congiuntamente anche «le Parti»)

VISTI

- il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e il relativo regolamento adottato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;
- la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;
- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- la legge 17 luglio 2006, n. 233;
- la legge 6 novembre 2012, n.190;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;
- il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e, in particolare, l'articolo 4-ter recante "Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani";
- il decreto del Ministro dell'ambiente 20 febbraio 1987 con il quale il CAI, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è stato individuato quale Associazione di protezione ambientale;
- la "Carta su Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile", sottoscritta nel 2016 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero dell'istruzione, a seguito della "Conferenza Nazionale sull'educazione ambientale" e degli "Stati Generali dell'Ambiente", che considera l'educazione ambientale come fondamento di una crescita sostenibile, da diffondere attraverso una nuova consapevolezza pubblica nei confronti

dell'ecosistema e con un forte impegno istituzionale per la diffusione delle buone pratiche tra le generazioni;

- il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro dell'istruzione che mira a rendere strutturali i percorsi di educazione ambientale nelle scuole, stanziando le prime risorse necessarie destinate alle istituzioni scolastiche prevedendo percorsi di educazione ambientale per gli studenti, progetti e attività a supporto delle iniziative autonome delle scuole, programmi di formazione e aggiornamento per docenti e ATA, fino ad elaborare un Piano nazionale per l'Educazione ambientale;

- l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2020 e il triennio 2020-2022, di cui al decreto ministeriale 27 settembre 2019, n. 282, che prevede di imprimere nuovo slancio alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali, garantendone un uso razionale ed accorto così da promuovere la più incisiva conoscenza e promozione del patrimonio ambientale, del paesaggio, delle peculiarità e delle tradizioni storico-culturali e sociali delle meravigliose e diffuse aree protette del paese, sia in ambito terrestre che marino;

- la Strategia Nazionale per la Biodiversità che prevede il rafforzamento del ruolo dell'educazione, dell'informazione e della comunicazione come fattori di sensibilizzazione e percezione delle tematiche ambientali;

- le Raccomandazioni e i Trattati Internazionali in ambito Nazioni Unite, tra cui la Convenzione sulla diversità biologica firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, che incoraggia l'educazione e lo scambio di informazioni per promuovere la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità;

- la Strategia Europa 2020 che prevede tra i suoi obiettivi lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione e la promozione di una crescita sostenibile, basata su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici, individuando, nel rafforzamento e riqualificazione dei settori della ricerca e dei sistemi d'istruzione e formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo;

- il settimo Programma di Azione per l'Ambiente dell'Unione Europea al 2020 che evidenzia il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione svolgono nell'ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell'ambiente;

- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che prevede tra gli obiettivi la promozione delle conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile,

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- il CAI è ente pubblico non economico di tipo associativo, al quale aderiscono oltre 327.000 soci;

- l'articolo 1 dello Statuto stabilisce che il CAI "ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale";

- il CAI, nel conseguire, ai sensi della legge 26 gennaio 1963, n. 91, le proprie finalità istituzionali e statutarie, provvede, tra l'altro:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;
- b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
- d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
- e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);
- f) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
- g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale;

- ha attivato un Progetto Scuola di valenza nazionale e sottoscritto un Protocollo d'Intesa anche con il Ministero dell'istruzione, che prevede diverse iniziative di collaborazione dell'educazione ambientale;

- contribuisce alla manutenzione di circa 70.000 km della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici sul territorio nazionale;

- ha avviato progetti di Educazione ambientale tuttora in corso sottoscritti con il Ministero in alcuni Parchi Nazionali quali i Parchi Nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio, dell'Appennino Tosco-Emiliano, di Abruzzo, Lazio e Molise, del Pollino;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse sono parte integrante del presente Protocollo d'intesa e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Articolo 2

(Oggetto)

1. Il Ministero e il CAI operano congiuntamente per sviluppare tematiche condivise per la tutela ambientale e in particolare per:

- a) favorire una crescita della cultura della tutela dell'ambiente, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile;
- b) valorizzare la rete dei sentieri che insistono sui territori delle Aree protette, a partire dal Sentiero Italia CAI, per realizzare un percorso attraverso l'intero territorio nazionale denominato "Sentiero dei Parchi";
- c) realizzare un percorso di visita eco-sostenibile che unisca parchi, riserve della biosfera, siti naturalistici Patrimonio Mondiale dell'Umanità e degli elementi agro-silvo-pastorali riconosciuti Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;
- d) favorire la frequentazione consapevole dell'ambiente montano;
- e) garantire l'accesso all'informazione con la raccolta e la diffusione dei dati sull'ambiente e i territori; diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile,

- che abbiano come campo di sviluppo la montagna, per far maturare, in particolare nel mondo giovanile, una maggior consapevolezza rispetto alle tematiche della sostenibilità;
- f) collaborare per fare della rete sentieristica, una risorsa di pregio per le popolazioni locali, gli escursionisti e i turisti, al servizio di un turismo dolce e sostenibile, nel quadro della compatibilità tra ambiente, infrastrutture del territorio e risorse disponibili;
 - g) favorire la destagionalizzazione delle proposte escursionistiche con particolare riferimento ai territori dei Parchi nazionali e delle aree protette;
 - h) stimolare scelte consapevoli nella vita quotidiana (dall'alimentazione al turismo, dall'uso dell'energia a quello dell'acqua).

Articolo 3

(Gruppo di lavoro)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti istituiscono un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti del Ministero, di cui uno con funzioni di coordinatore e due del CAI, e dei rispettivi sostituti.
2. Il Gruppo di lavoro predispone i piani operativi di dettaglio delle attività da realizzare ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, monitorando lo svolgimento delle relative attività.
3. In merito alla realizzazione di obiettivi e azioni di cui all'articolo 2, la Direzione generale per il patrimonio naturalistico del Ministero e il CAI valutano annualmente le disponibilità di risorse finanziarie e ne definiscono l'attivazione e l'impegno nell'ambito del Gruppo di lavoro.

Articolo 4

(Comunicazioni e scambio di informazioni)

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire per posta elettronica istituzionale o per posta elettronica certificata, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 2005.

Articolo 5

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni e decorre dalla data di sottoscrizione.
2. La Parti potranno concordare modifiche ovvero integrazioni al presente Protocollo, che si rendessero necessari al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto all'articolo 2, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto.
3. Dal presente atto non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per il Ministero
dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare

Il Ministro

Sergio Costa



COSTA SERGIO
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
MINISTRO
04.06.2020
14:55:36 UTC

Per il Club alpino italiano

Il Presidente Generale

Vincenzo Torti



TORTI
VINCENZO
03.06.2020
08:07:07
UTC